



RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2017

1. Principali accadimenti dell'esercizio	2
2. La gestione finanziaria delle risorse	4
2.1. La situazione dei mercati	4
2.2. L'andamento di Fonchim. La quota	6
2.3. L'andamento di Fonchim. Il confronto con il benchmark	9
3. L'andamento della gestione previdenziale	14
3.1. I flussi contributivi	14
3.2. Le erogazioni	18
3.3. Gli aderenti e le aziende	19
3.4. La copertura assicurativa per il caso di morte ed invalidità	21
4. L'andamento della gestione amministrativa	22
5. I conflitti di interesse.....	24
6. Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio	25
7. Evoluzione prevedibile della gestione nel 2017.....	26

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Attività 2017 e prospettive 2018 -

Gentili signori Rappresentanti degli Associati,

il 2017 appena concluso si è caratterizzato per un generale andamento positivo dei principali indicatori patrimoniali ed economici, in continuità con quanto già accaduto nel 2016.

La cessazione dell'attività da parte del Fondo Fiprem, con il passaggio di un congruo numero di iscritti a Fonchim, ha ulteriormente migliorato il soddisfacente dato delle nuove adesioni ed ha comportato un flusso addizionale di risorse sia attraverso la contribuzione corrente dei neo iscritti, sia attraverso il trasferimento nel Fondo, per molti di questi, dell'intera posizione previdenziale già maturata.

In sintesi quindi il 2017 registra:

- una collettività dei soci in deciso aumento, per effetto di adesioni in crescita ed uscite stazionarie;
- un andamento positivo degli investimenti finanziari, specie di natura azionaria, peraltro in un contesto caratterizzato da una volatilità contenuta;
- un notevole ulteriore incremento del patrimonio netto, pari a circa €532 milioni, grazie alla citata performance della gestione finanziaria, che ha prodotto un risultato nell'anno di circa € 187 milioni, cui si è aggiunto un importante saldo attivo della gestione previdenziale (contributi affluiti al netto delle prestazioni erogate) di quasi € 345 milioni.

Con un patrimonio totale di circa 6,1 miliardi di euro, Fonchim si conferma così tra le realtà di maggior rilievo nel panorama delle forme pensionistiche complementari, non solo di natura negoziale.

Nel prosieguo della Relazione vengono approfondite, con diverso grado di dettaglio, le circostanze succintamente sopra descritte e gli altri eventi rilevanti dell'esercizio.

1. Principali accadimenti dell'esercizio

Di seguito si descrivono, in breve, le principali novità del 2017, riepilogate per categorie.

Gestione finanziaria. Comparti Garantito, Stabilità e Crescita: nuove modalità di copertura del rischio cambio.

Con effetto dal mese di ottobre il CdA del Fondo ha deliberato, nell'effettuazione delle coperture valutarie per tutte le linee di investimento, il passaggio all'utilizzo dei "currency futures" in luogo dei "currency forwards" impiegati in precedenza.

I futures infatti, a differenza dei forwards, consentono un'apprezzabile diminuzione del rischio di controparte, a maggior tutela delle posizioni previdenziali degli iscritti, grazie alla presenza delle camere di compensazione ("clearing houses"); forniscono inoltre alcuni vantaggi ancillari in termini di trasparenza e snellimento delle attività di controllo.

Le caratteristiche dello strumento e le esigenze operative dei gestori affidatari hanno comportato:

- l'introduzione di un limite percentuale massimo di esposizione del patrimonio al rischio valutario per ogni tipologia di mandato;

- l'adozione di un benchmark rappresentativo dell'investimento azionario in paesi emergenti espresso in valuta locale (anziché comprensivo della copertura cambi) per il mandato azionario passivo del comparto Stabilità e per i mandati bilanciati-azionari del comparto Crescita.

Misura della contribuzione dei settori Chimico-Farmaceutico, Abrasivi e Gpl.

A decorrere dal 1° marzo la contribuzione degli Associati dei settori chimico-farmaceutico, abrasivi e gpl è così modificata: il contributo a carico azienda è innalzato dall'1,85% al 2,1% della retribuzione utile al calcolo del TFR. Fermo il resto.

Regime delle spese.

Spese di Banca Depositaria.

A far data dal 1 luglio il regime commissionale per il servizio di Banca Depositaria è modificato (in significativa diminuzione) nei termini che seguono: una commissione annuale dello 0,0125% commisurata all'ammontare del patrimonio in custodia. Si aggiungono € 10.000 annui per custodia e amministrazione titoli, oltre a costi relativi alla tenuta dei conti correnti e all'emissione di strumenti di pagamento (bonifici ed assegni) non preventivabili a inizio anno e corrisposti trimestralmente.

Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica.

Consiglio di Amministrazione.

In data 26 aprile l'Assemblea dei Delegati ha sostituito il Consigliere dimissionario Biagio Ciccone con il sig. Andrea Bottaro.

Revisione legale dei conti.

In data 26 aprile l'Assemblea dei Delegati ha conferito, su proposta motivata del Collegio dei Sindaci, l'incarico di revisione legale dei conti a KPMG Spa per il triennio 2017-2019. Tale incarico comprende, per ciascun anno di durata, la revisione legale del bilancio di esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione, nonché la verifica della coerenza della Relazione sulla gestione.

Novità legislative e regolamentari.

Disposizioni legislative in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016.

La legge di conversione del Decreto Legge 16 ottobre 2016 n. 189 ha agevolato l'accesso ad alcuni tipi di anticipazione, rendendole fiscalmente più convenienti, per gli associati residenti nelle zone terremotate nell'agosto e nell'ottobre 2016. Nel corso del 2017 sono quindi stati aggiornati il "Documento sul regime fiscale" e, a più riprese, il "Documento sulle anticipazioni", sulla base del già citato provvedimento normativo, di ulteriori successivi provvedimenti e degli orientamenti applicativi emanati dalla Commissione di Vigilanza.

Nuovo “Regolamento sulle modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari”.

A seguito dell’emanazione da parte della Covip del predetto Regolamento e nei termini previsti dall’entrata in vigore, il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha provveduto, nella riunione del 25 maggio, all’aggiornamento dello Statuto, della Nota Informativa e del Modulo di adesione del Fondo. Con apposita circolare (n.5-maggio 2017) si è data comunicazione delle novità introdotte, ricordando la necessità di rispettare le regole di comportamento definite da Covip nell’ambito dell’attività di raccolta delle adesioni.

Rendita integrativa temporanea anticipata (di seguito RITA).

A seguito della sua introduzione, la RITA è stata oggetto di successivi aggiornamenti normativi. Da ultimo la Legge di Bilancio 2018 ha provveduto a stabilizzare la predetta prestazione, superandone l’iniziale carattere transitorio, ed a facilitarne l’accesso. Ulteriori informazioni in merito alle nuove previsioni normative ed alle conseguenti attività poste in essere dal Fondo sono contenute nel paragrafo “Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell’esercizio”.

Devoluzione del TFR alle forme pensionistiche complementari.

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza, approvata ad agosto 2017, ha introdotto norme di maggior flessibilità in merito al conferimento del TFR ai fondi pensione, unitamente a previsioni riguardanti la RITA, queste ultime in seguito abrogate dalla Legge di Bilancio 2018. L’aggiornamento dello Statuto e della Nota Informativa, effettuato nel mese di febbraio 2018 con riferimento alle citate novità in tema di RITA, ha tenuto conto anche delle previsioni del cosiddetto DDL Concorrenza sul finanziamento del Fondo.

2. La gestione finanziaria delle risorse

2.1 La situazione dei mercati

Nel 2017 si è protratto un ciclo molto favorevole per gli investimenti di Fonchim, iniziato già all’indomani della crisi del 2008 e caratterizzante l’intero periodo, con la sola parziale eccezione del 2011.

L’anno da poco concluso si è caratterizzato per la contestuale ripresa di tutte le principali economie mondiali: per gli Stati Uniti si è trattato dell’ottavo anno consecutivo di espansione; in significativa accelerazione anche la crescita in Eurozona, che si è progressivamente estesa alla cosiddetta periferia; tra i paesi emergenti sono tornati alla crescita Russia e Brasile, in recupero l’India e buoni risultati si sono registrati anche in Cina.

Il generalizzato cammino di sviluppo non ha subito rallentamenti neppure a fronte di eventi politici potenzialmente destabilizzanti, quali le tensioni tra la comunità internazionale e la Corea del Nord e, specie per l’Europa, la difficile governabilità in Germania a fronte dell’esito non conclusivo delle elezioni politiche, nonché le ravvivate tensioni separatiste in Catalogna.

Il quadro politico asiatico è risultato invece in complessivo consolidamento, grazie alla vittoria in Giappone del primo ministro Abe nelle elezioni anticipate di ottobre, con conseguente prolungamento del mandato di governo sino al 2021, ed in Cina grazie alla riconferma di Xi Jinping alla guida del Partito Comunista e del governo del Paese per ulteriori cinque anni.

Dal punto di vista della politica monetaria, pur in un quadro ancora complessivamente accomodante, complici le limitate spinte inflazionistiche, le Banche Centrali hanno dato chiari segnali di riduzione delle misure di stimolo, sia in Europa con la BCE, sia soprattutto negli Stati Uniti, dove la FED ha proceduto a tre innalzamenti dei tassi, per un incremento complessivo di 75 bps.

Infine sul mercato dei cambi, il 2017 si è chiuso con l'Euro in significativo apprezzamento nei confronti del dollaro, dello yen, del franco svizzero e, in minor misura, della sterlina.

Coerentemente con il contesto succintamente descritto, il 2017 si è caratterizzato dal punto di vista finanziario per un andamento stabilmente crescente dei mercati azionari e del valore delle obbligazioni societarie. Risultati più modesti si sono registrati per le obbligazioni governative, specie in Eurozona dove i tassi hanno smesso di scendere.

Delineato il quadro generale, vediamo più da vicino l'andamento delle principali "asset classes" di cui si compongono gli investimenti del Fondo.

Titoli obbligazionari governativi

In area euro mostrano un andamento abbastanza difforme: l'indice "all maturities" si apprezza lievemente in Italia, Spagna, Irlanda, Belgio e Francia, mentre si deprezza in Germania, Olanda ed Austria. Del tutto peculiare la situazione del Portogallo, con un incremento di valore dell'asset obbligazionaria governativa di circa il 14%.

Nel Regno Unito l'apprezzamento dell'indice è sensibile (+1,93%) grazie principalmente ai segmenti medio-lunghi della curva dei tassi. Mentre negli Stati Uniti i treasury ottengono una variazione positiva del 2,44%, derivante da un rialzo dei tassi a breve-medio periodo e da una contestuale riduzione dei tassi a lungo termine.

In modesto apprezzamento infine i titoli collegati all'inflazione di area euro (+0,98%).

Titoli obbligazionari corporate

Per quanto riguarda i titoli di debito societari, il 2017 registra performance positive e crescenti all'allungarsi della scadenza. Dal punto di vista geografico l'area euro ha nettamente sovraperformato il corporate statunitense a cambio coperto.

Titoli azionari

Sul versante azionario i risultati in valuta locale sono fortemente positivi, pressochè in tutte le aree geografiche. Con riferimento a queste ultime l'azionario americano cresce molto di più della media di quello europeo (S& P 500 +19,42% contro Stoxx Europe 600 +7,68%). Su livelli di incremento molto simili a quelli medi europei si posiziona il FTSE 100 del Regno Unito.

Particolarmente rilevante il risultato dei mercati emergenti (+31%), con le più elevate performance da ascrivere a Cina, Perù e Turchia.

Infine il Pacifico mostra risultati lusinghieri per tutti i Paesi dell'area, dove spiccano le performance di Giappone (+19,7%), Hong Kong (+35,99%) e Nuova Zelanda (+22,04%).

Quanto ai settori di business: le più alte performance appartengono a "information technology" ed "industrial", buono il risultato complessivo dei finanziari. In generale ripiegamento, al di qua ed al di là dell'oceano, il settore delle telecomunicazioni.

2.2 L'andamento di Fonchim. La quota.

I rendimenti dei comparti sono coerenti con l'andamento delle diverse asset class, già succintamente descritto, e con il peso delle stesse nei complessivi portafogli di investimento.

La variazione della quota, nell'anno e dall'inizio della gestione, è riportata per i vari comparti nella tabella che segue.

Tabella 1 – variazione valore quota per comparto

COMPARTO	VALORE QUOTA 31/12/17	VARIAZIONE % 2017	VARIAZIONE % DA INIZIO GESTIONE	Al fine di consentire una corretta valutazione dei dati riportati nella tabella a lato, si riepiloga la data di inizio dell'operatività delle differenti linee di investimento:
STABILITA'	21,363	3,10%	106,83%	– Stabilità, 31/12/1997
CRESCITA	24,648	6,23%	107,42%	– Crescita, 01/01/2003
GARANTITO	11,804	0,51%	18,04%	– Garantito, 01/07/2007



Qualche annotazione di maggior dettaglio per ciascuna delle linee di investimento:

Stabilità

Il 2017 si chiude con un aumento del valore della quota, pari al 3,10%. Un risultato positivo, pressoché analogo a quello realizzato in ciascun anno del precedente biennio.

Al raggiungimento della performance hanno contribuito in misura preponderante i titoli di capitale, in particolare i titoli azionari extra-euro a cambio coperto, mentre sul versante obbligazionario i risultati più significativi si sono registrati nell'investimento di emittenza societaria di area euro, più modesto il rendimento dei titoli di Stato.

Nel dettaglio tecnico, il risultato della gestione finanziaria deriva dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli azionari e obbligazionari.

Anche nel 2017, peraltro, il portafoglio si è strutturato stabilmente secondo le direttrici del benchmark: l'investimento ha quindi riguardato unicamente titoli quotati su mercati regolamentati/organizzati, avendo cura di ottenere, per ciascuna asset class, un'adeguata diversificazione.

Più in dettaglio, la componente azionaria è rappresentata da titoli ad elevata capitalizzazione negoziati sui principali mercati dei Paesi sviluppati e, solo in misura marginale, dei Paesi emergenti; la componente obbligazionaria comprende investimenti in titoli di emittenti governativi e societari di buona affidabilità creditizia (al 31 dicembre oltre il 70% dei titoli obbligazionari in portafoglio possedeva un rating almeno pari al livello A3 di Moody's).

Dal punto di vista quantitativo, nella composizione del portafoglio sono prevalenti strumenti finanziari di natura obbligazionaria governativa, accanto a titoli di emittenti societari con rating medio-alti. La quota azionaria, minoritaria ma significativa, si attesta al 31 dicembre 2017 al 32,48%.

Significativa eccezione rispetto al benchmark, la rilevante componente di liquidità detenuta da alcuni gestori finanziari del Fondo a fini prudenziali, considerata la dinamica complessivamente rialzista dei tassi di interesse.

Dall'inizio della gestione (1998), la variazione media annua composta del valore della quota è pari a **+3,70%**, sensibilmente superiore al risultato maturato dal TFR in azienda (+2,44%) e al tasso di inflazione (+1,68%), nonostante non siano mancati, nell'intero periodo, momenti di forte turbolenza dei mercati finanziari.

Stabilità è il comparto con la maggior anzianità di esercizio e di gran lunga il più rilevante in termini di risorse gestite. Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi è quindi particolarmente significativo e mostra come, in un'ottica di lungo periodo, l'investimento del fondo pensione sia sinora riuscito ad assolvere il suo compito istituzionale di accrescere il capitale degli associati in vista della pensione.

Tabella 2 - Stabilità: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2017, iscritti al fondo il 14 marzo 1997 e senza alcun cambio di comparto nell'intero periodo.

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 14.281	Contributo aderente:	€ 14.281
TFR:	€ 61.352	TFR:	€ 61.352
Contributo volontario:	€ 8.377	Contributo volontario:	€ 8.377
Contributo azienda:	€ 17.262	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 34.217	Rivalutazione TFR:	€ 8.902
Totale controvalore:	€ 135.489	Totale controvalore:	€ 92.912

Crescita

Il 2017 si chiude con un apprezzamento del valore della quota del **6,23%**, grazie alla significativa componente azionaria del portafoglio ed alla buona diversificazione dell'investimento obbligazionario, in termini geografici, di durata e per tipologia di emittenti. Ad incrementare la performance della componente azionaria ha contribuito in particolare l'investimento nei mercati extra-euro a cambio coperto, in virtù del rafforzamento della valuta comunitaria nel corso dell'anno.

Anche nel caso di Crescita la gestione è stata nel complesso contraddistinta dalla formazione del portafoglio secondo le direttrici rappresentate dal benchmark. Pertanto i titoli di capitale ammontano, al 31 dicembre, al 60% circa dell'intero portafoglio, mentre la componente obbligazionaria, minoritaria ma significativa, si caratterizza per la presenza di titoli di emittenza governativa e societaria soprattutto di area euro.

Dall'inizio della gestione (2003), anche grazie al positivo ultimo quinquennio, la variazione media annua composta del valore della quota è pari ad un ragguardevole **+4,98%**, notevolmente superiore sia al tasso di

inflazione (+1,49%), sia alla rivalutazione del TFR in azienda (+2,31%). Ciò non deve far dimenticare l'elevata variabilità della performance di Crescita, anche rispetto a quella delle altre linee di investimento, in coerenza con la sua natura di comparto ad alto grado di rischio/rendimento.

Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi mostra anche per Crescita valori significativi; in particolare, complice il buon andamento dei mercati negli ultimi anni, si è accresciuto sensibilmente il divario tra gli importi patrimoniali derivanti dal rendimento della posizione maturata nel Fondo e quelli ascrivibili alla rivalutazione del TFR in azienda.

Tabella 3 - Crescita: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2017, iscritti al fondo il 21 marzo 1996 e confluito nel comparto Crescita alla data di attivazione del comparto stesso.

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 13.528	Contributo aderente:	€ 13.528
TFR:	€ 57.717	TFR:	€ 57.717
Contributo azienda:	€ 17.377	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 42.988	Rivalutazione TFR:	€ 8.686
Totale controvalore:	€ 131.610	Totale controvalore:	€ 79.931

Garantito

Il 2017 termina con una variazione del valore della quota positiva ma modesta, pari allo **0,51%**, che, come previsto dalla Convenzione di gestione, si consolida per tutti gli eventi coperti dalla garanzia.

A limitare la performance ha contribuito la generale composizione del portafoglio, caratterizzata da titoli obbligazionari, in larga parte di natura governativa e di breve/medio termine, e solo in misura residuale da titoli di capitale.

Anche per il comparto Garantito nel complesso la gestione è stata contraddistinta dalla formazione del portafoglio secondo le direttrici rappresentate dal benchmark, con l'eccezione di una significativa componente di liquidità detenuta dal gestore affidatario a fini prudenziali, considerata la dinamica rialzista dei tassi di interesse. Pertanto il portafoglio al 31 dicembre è costituito per il 96,6% circa da titoli obbligazionari a breve/medio termine (governativi, sovranazionali e societari) e da liquidità, per la restante parte da titoli azionari europei.

Dall'inizio della gestione (luglio 2007), la variazione media annua composta del valore della quota, pari a **+1,59%**, è inferiore al rendimento maturato nello stesso periodo dal TFR (2,17%), ma superiore al tasso di inflazione (+1,29%), e la performance è stata positiva in ogni singolo esercizio.

Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi evidenzia quindi il ruolo decisivo del contributo azienda nel determinare il plusvalore nel caso dell'iscrizione al Fondo.

Tabella 4 - Garantito: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2017, iscritti al fondo il 14 marzo 1997 e confluito nel comparto Garantito alla data di attivazione del comparto stesso.

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 9.214	Contributo aderente:	€ 9.214
TFR:	€ 40.851	TFR:	€ 40.851
Contributo azienda:	€ 11.418	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 4.007	Rivalutazione TFR:	€ 5.398
Totale controvalore:	€ 65.490	Totale controvalore:	€ 55.462

Per quanto concerne infine l'incidenza degli oneri di banca depositaria, delle commissioni di gestione finanziaria, delle spese amministrative e delle imposte, si considerino i dati riepilogati nella tabella che segue:

Tabella 5 – incidenza degli oneri

	GARANTITO	STABILITA'	CRESCITA
Quota netta al 31/12/2017	11,804	21,363	24,648
Quota lorda al 31/12/2017	11,849	21,559	25,035
Quota lorda al netto di oneri di gestione al 31/12/2017	11,824	21,541	25,006
Quota lorda al netto di oneri di gestione e amministrativi al 31/12/2017	11,815	21,530	24,997
Variazione 2017 quota lorda	0,54%	3,19%	6,66%
Variazione 2017 quota netta	0,51%	3,10%	6,23%
Variazione 2017 quota lorda/netta	0,89%	4,05%	7,89%

Le commissioni di negoziazione hanno inciso in misura variabile sulla performance finanziaria, essendo ovviamente più rilevanti nei comparti a maggior contenuto azionario.

Di seguito si riporta il dettaglio delle commissioni di negoziazione per comparto, in valore assoluto e in percentuale sui volumi negoziati.

Tabella 6 – commissioni di negoziazione

Comparto	31/12/2017	31/12/2016	% su volumi negoziati 2017	% su volumi negoziati 2016
STABILITA'	€ 1.916.342	€ 1.448.902	0,03%	0,02%
CRESCITA	€ 340.301	€ 321.119	0,05%	0,05%
GARANTITO	€ 30.756	€ 26.778	0,03%	0,03%

Infine si riporta, nella tabella che segue, la ripartizione del patrimonio tra i tre comparti al 31 dicembre 2017. In termini percentuali non si riscontra alcuna variazione di rilievo rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tabella 7 – ripartizione delle risorse per comparto

PATRIMONIO al 31/12/17	Garantito	Stabilità	Crescita
€ 6.110.489.800	€ 131.327.141	€ 5.530.219.605	€ 448.943.054
	2,15%	90,50%	7,35%

2.3 L'andamento di Fonchim. Il confronto con il benchmark

I benchmark sono parametri oggettivi e confrontabili definiti facendo riferimento ad indicatori finanziari di comune utilizzo. Essi sono particolarmente utili sia per rappresentare il profilo di rischio/rendimento delle diverse linee di investimento, sia per verificarne i risultati di gestione.

I benchmark adottati debbono possedere requisiti di coerenza, rappresentatività, trasparenza ed oggettività.

Di seguito vengono rappresentati i benchmark delle diverse linee di investimento, sia in termini di indici utilizzati, sia in termini di peso neutrale degli stessi sul totale delle attività del comparto.

Comparto Stabilità

Obbligazioni 70%		Azioni 30%	
<p>44% Bofa Merrill Lynch 1-10 year Pan Europe Governments Total Return Index Hedged in Euro, 4% Bofa Merrill Lynch Euro Treasury Bill Total Return Index , 6% Bofa Merrill Lynch US Treasury Total Return Index. Hedged in Euro, 6% Barclays EGILB HICP –only A or Better Total Return Index all mats, 6,5% Bofa Merrill Lynch Euro Corporate Total Return Index, 3,5% Bofa Merrill Lynch US Corporate 1-5 Year Total Return Index. Hedged in Euro</p>		<p>12% MSCI Emu Net Total Return Index</p> <p>10% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Index in Euro, 5% MSCI World Developed Countries ex EMU Net Total Return Hedged in Euro 3% MSCI Emerging Markets Net Total Return in Euro</p>	
<p>Obbligazioni governative pan europee e, in minor misura, americane; 10% di obbligazioni societarie. Le emissioni non denominate in euro sono coperte dal rischio cambio.</p>		<p>Azioni quotate sui mercati dei Paesi dell'area euro</p> <p>Azioni quotate sui mercati dei restanti Paesi industrializzati inclusi nell'indice MSCI World e una quota residuale in azioni quotate sui mercati emergenti non coperti dal rischio di cambio.</p>	

Comparto Crescita

Obbligazioni 40%		Azioni 60%	
<p>26% Bofa Merrill Lynch 1-10 Year Pan Europe Governments Total Return Index. Hedged in Euro 4% Bofa Merrill Lynch Euro Treasury Bill Total Return Index, 10% Bofa Merrill Lynch Euro Corporate Total Return Index,</p>		<p>24% MSCI Emu Net Total Return Index</p> <p>16% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Hedged in Euro 16% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Index in Euro 4% MSCI Emerging Markets Net Total Return in Euro</p>	
<p>Obbligazioni europee di emittenza governativa e societaria.</p>		<p>Azioni quotate sui mercati dei Paesi dell'area euro.</p> <p>Azioni quotate sui mercati dei restanti Paesi industrializzati inclusi nell'indice MSCI World; nel primo caso con copertura del rischio cambio, nel secondo a cambi aperti. Una quota residuale in azioni quotate sui mercati emergenti non coperti dal rischio di cambio.</p>	

Comparto Garantito

Obbligazioni 95%			Azioni 5%
65% Bofa ML Euro 1-3 yr Euro Government	15% Bofa ML Euro 3-5 yr Euro Government	15% Bofa ML 1-3 yr Euro Large Cap	5% MSCI Europe Net Total Return in Euro
Obbligazioni governative europee a breve/medio termine	Obbligazioni governative europee a medio termine	Obbligazioni societarie europee a breve/medio termine.	Azioni quotate sui mercati dei paesi europei

Il rendimento del portafoglio rispetto ai benchmark, rendimento al lordo di commissioni e imposte, è riportato di seguito, unitamente ai dati di volatilità.

Comparto Stabilità e benchmark

Il risultato ottenuto dal comparto è sostanzialmente allineato a quello del benchmark, sia in termini di rendimento, sia in termini di volatilità.

Dal punto di vista delle tipologie di mandati e dei relativi gestori assegnatari, si può notare in termini generali una tendenziale maggiore performance al crescere della componente societaria dei portafogli obbligazionari e della quota di titoli di capitale detenuti, ciò in perfetta coerenza con l'andamento generale dei mercati.

Più in dettaglio, al di là della differenza in valore assoluto nei risultati ottenuti, si nota che pressochè tutti i gestori assegnatari realizzano risultati solo marginalmente difformi (in aumento o in diminuzione) rispetto ai relativi benchmark. Ciò è coerente con la generale rilevazione di valori di "tracking error volatility" molto più limitati rispetto alle possibilità riconosciute ai gestori nelle diverse Convenzioni in vigore. Se tale circostanza è facilmente prevedibile e in qualche modo "fisiologica" nei mandati obbligazionari governativi, risulta più sorprendente nel mandato specialistico "corporate" e, ancor di più, nei mandati bilanciati a forte contenuto azionario.

Infine è da notare l'andamento negativo del mandato di risk overlay, peraltro prevedibile in un esercizio in cui le principali asset class, in particolare azionarie, hanno mostrato un andamento crescente, con fasi di storno limitate -per intensità e durata- e seguite da pronti recuperi delle quotazioni.

La copertura dei potenziali ribassi non è risultata tuttavia particolarmente costosa, avendo inciso negativamente sul risultato complessivo del comparto per lo 0,21%.

Quanto detto non attenua in alcun modo l'opportunità di disporre di un mandato di copertura del rischio, i cui effetti positivi si potranno maggiormente apprezzare in caso di andamenti avversi dei corsi sufficientemente ampi e prolungati nel tempo.

Tabella 8 – dati di comparto dell'anno

STABILITA'						
	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2017	4,01%	4,13%	-0,12%	2,43%	2,35%	0,09%

Tabella 9 – dati dei singoli gestori dell'anno

Gestore	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
EURIZON	0,15%	0,32%	-0,18%	2,05%	1,93%	0,12%
GROUPAMA	0,02%	0,17%	-0,15%	1,57%	1,75%	-0,18%
NATIXIS	0,62%	0,17%	0,44%	1,84%	1,75%	0,09%
GENERALI	-0,10%	0,32%	-0,42%	1,78%	1,93%	-0,15%
BLACKROCK	2,07%	1,82%	0,25%	1,70%	1,58%	0,13%
AXA	5,61%	5,88%	-0,27%	5,32%	4,87%	0,46%
CREDIT SUISSE	5,19%	5,88%	-0,69%	4,79%	4,87%	-0,08%
PIONEER	6,20%	5,88%	0,32%	5,41%	4,87%	0,54%
STATE STREET	18,43%	18,23%	0,20%	6,47%	6,00%	0,47%
EDMOND DE ROTHSCHILD	-5,23%	-0,47%	-4,76%	2,84%	0,06%	2,78%

Allargando l'orizzonte temporale del confronto, a livello complessivo di comparto si confermano risultati largamente positivi ed omogenei sia in termini di rischio, sia in termini di rendimento.

Tabella 10– dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/03/1999) ¹	4,20%	4,14%	0,06%	5,16%	4,97%	0,19%

Comparto Crescita e benchmark

Il comparto Crescita registra risultati in linea con il parametro di riferimento sia per quanto riguarda gli indicatori di rischio, sia per quanto riguarda i rendimenti realizzati.

Occorre tuttavia ricordare che i benchmark adottati per il Comparto sono particolarmente complessi, ricomprendendo indici globali per la parte azionaria e titoli di debito governativi e societari per la parte obbligazionaria. Complessivamente migliaia di titoli rappresentativi di un portafoglio da costruire con somme rilevanti (superiori a €200 milioni per ciascun mandato) ma, tutto sommato, contenute.

Tabella 11 – dati di comparto dell'anno

CRESCITA	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2017	7,94%	8,08%	-0,15%	4,37%	4,21%	0,16%

Dal punto di vista dei singoli gestori, Anima e Candriam evidenziano rendimenti molto positivi ed in linea con il parametro di riferimento, realizzati con una volatilità complessivamente coerente con quella del benchmark. Nel caso di Anima l'overperformance deriva da una premiante selezione dei titoli nell'ambito dell'investimento azionario e da un contributo positivo delle coperture valutarie.

Per quanto riguarda il mandato di risk overlay, valgono le considerazioni già svolte con riferimento al comparto Stabilità. Il risultato di Edmond De Rothschild risente inoltre del maggior contenuto azionario della linea di investimento e della volatilità ad esso correlata, pertanto l'incidenza negativa del mandato di copertura sul risultato del comparto, pur rimanendo contenuta, si incrementa allo 0,39%.

Tabella 12 – dati dei singoli gestori dell'anno

Gestore	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Differenza Rendimento	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
ANIMA	7,36%	6,79%	0,57%	5,10%	4,93%	0,17%
CANDRIAM	10,12%	10,13%	-0,01%	4,36%	3,96%	0,40%
EDMOND DE ROTHSCHILD	-9,50%	-0,47%	-9,02%	7,35%	0,06%	7,29%

In un orizzonte pluriennale i risultati ottenuti dal Comparto sono lusinghieri e solo leggermente inferiori al parametro di riferimento.

Tabella 13 – dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/01/2003)	5,88%	6,52%	-0,64%	9,58%	9,38%	0,19%

¹ Ai fini del presente confronto la data di inizio gestione è fissata con riferimento all'operatività dei gestori finanziari, quindi successiva ad una prima fase in cui, nelle more del completamento delle procedure di assegnazione dei mandati, le risorse sono state impiegate in pronti contro termine.

Comparto Garantito e benchmark

Il rendimento del portafoglio, pur se modesto, è risultato nell'anno circa doppio rispetto a quello del benchmark.

In particolare si sono rivelate premianti alcune scelte di allocazione nell'investimento obbligazionario, alcune "fuori benchmark" (quota significativa di obbligazioni "inflation linked", investimento in titoli governativi e corporate nei tratti di curva 5-7 e 7-10 anni), meno soddisfacenti le scelte di selezione titoli. In ambito equity positiva la scelta di allocazione nel mercato italiano e francese.

In termini di rischio la volatilità del portafoglio si è mantenuta su livelli estremamente ridotti e coerenti con il benchmark di comparto.

In valore assoluto, come già accennato in precedenza, la performance contenuta è da ricondurre al profilo particolarmente prudentiale della linea di investimento, caratterizzata in larga misura da titoli governativi a breve/media durata, in minor misura da titoli societari sempre a breve termine e, solo in percentuale residuale, da titoli di capitale di emittenza europea.

La presenza di una garanzia di risultato con consolidamento dei risultati maturati e la volatilità dei mercati hanno inoltre indotto il gestore, come già nel 2016, a comporre un portafoglio contraddistinto da una duration complessiva inferiore al parametro di riferimento e da quote rilevanti di liquidità.

Tabella 14 – dati di comparto dell'anno

GARANTITO	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2017	0,74%	0,36%	0,38%	0,70%	0,64%	0,06%

Il confronto pluriennale conferma una significativa difficoltà a battere i risultati dell'indice di mercato, comune per una gestione obbligazionaria a breve termine, nel caso specifico "appesantita" da un'ampia garanzia di capitale.

Tabella 15 – dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/10/1997)	1,78%	2,13%	-0,35%	1,03%	1,12%	-0,09%

Di seguito si riporta la percentuale delle risorse gestite in ciascun mandato rispetto alle attività complessive della linea di investimento. Per il comparto Garantito, per il quale vi è un unico mandato di gestione, la percentuale è ovviamente del 100%.

Tabella 16 – incidenza sul totale delle risorse per mandato

GESTORE	TIPOLOGIA DI MANDATO	COMPARTO	% ATTIVITA' GESTITE AL 31/12/2017
GENERALI	Obbligazionario governativo globale	Stabilità	13,66%
EURIZON	Obbligazionario governativo globale	Stabilità	13,20%
NATIXIS	Obbligazionario governativo pan-europeo	Stabilità	6,83%
GROUPAMA	Obbligazionario governativo pan-europeo	Stabilità	6,84%
BLACKROCK	Obbligazionario corporate	Stabilità	9,81%
CREDIT SUISSE	Bilanciato	Stabilità	11,36%
PIONEER	Bilanciato	Stabilità	11,41%
AXA	Bilanciato	Stabilità	11,06%
STATE STREET	Azionario passivo	Stabilità	11,86%

EDMOND DE ROTHSCHILD	Risk overlay	Stabilità	3,97%
ANIMA	Bilanciato attivo	Crescita	48,43%
CANDRIAM	Bilanciato semi-passivo	Crescita	47,65%
EDMOND DE ROTHSCHILD	Risk overlay	Crescita	3,92%
PIONEER	Garantito	Garantito	100,00%

Dal punto di vista dell'entità complessiva delle risorse investite, anche per effetto del già citato margine positivo della gestione previdenziale (descritta di seguito), il patrimonio netto registra un significativo incremento, passando da € 5,6 miliardi del dicembre 2016 ai € 6,1 miliardi dello scorso dicembre.

3 L'andamento della gestione previdenziale

In continuità con un trend comune agli ultimi esercizi, la gestione previdenziale è caratterizzata da un andamento fortemente positivo. In particolare il notevole incremento dei contributi incassati, pur in presenza di una dinamica crescente delle prestazioni erogate, ha condotto ad un saldo attivo della gestione previdenziale pari a circa €345 milioni, in ulteriore crescita rispetto al già lusinghiero risultato (€ 277 milioni) dell'esercizio precedente. Un dato certamente significativo se si considera che dall'inizio dell'attività di Fonchim è trascorso quasi un ventennio e che il Fondo, già da diversi anni, ha raggiunto livelli di adesione elevati rispetto al bacino associativo di riferimento.

Di seguito analizziamo in dettaglio quanto succintamente anticipato.

3.1 I flussi contributivi

Nel corso del 2017 sono stati attribuiti alle posizioni individuali degli iscritti contributi per circa € 678 milioni, contro i € 570 milioni dell'esercizio precedente. Il dato è comprensivo di circa € 31,2 milioni relativi a switch di comparto, pertanto l'importo complessivo derivante da nuova contribuzione è pari a circa € 647 milioni (€ 551 milioni nel 2016).

Limitando l'analisi ai contributi previsti dal CCNL, con l'esclusione quindi degli importi trasferiti da altri fondi pensione, essi ammontano a circa € 559 milioni, contro i € 530 milioni circa affluiti nel 2016.

L'incremento riguarda tutte le categorie di contributo: le quote a carico del lavoratore, nella misura minima prevista o in quella ulteriore versata a titolo volontario, quelle a carico del datore di lavoro, nonché, infine, le quote di TFR maturando. Queste ultime passano dai € 349 milioni complessivi del 2016 a circa € 361 milioni nell'esercizio appena trascorso.

Da notare infine l'importo addizionale di €1,7 milioni di contribuzione in sostituzione dei premi di risultato. Un'ulteriore dimostrazione, complice il trattamento fiscale di assoluto favore introdotto dalla Legge di Bilancio 2017, del gradimento e della fiducia che Fonchim raccoglie presso gli iscritti.

Segue tabella di dettaglio dei contributi pervenuti, per comparto e per tipologia di versamento, che conferma alcune tendenze consolidate negli anni:

- l'importanza centrale delle quote di TFR versato, pari a circa il 65% dei contributi totali, ulteriormente accentuata dalla decisione di molti degli iscritti di versare il 100% delle quote di TFR maturando, anche in assenza di cogenza normativa. Attualmente infatti oltre l'80% degli iscritti che versano regolarmente le contribuzioni mensili devolvono integralmente il TFR al Fondo;
- il progressivo aumento della quota a carico del datore di lavoro rispetto alla quota base a carico del lavoratore, per effetto delle previsioni via via assunte dai CCNL dei diversi settori produttivi. La differenza tra l'importo dei contributi versati a carico dei datori di lavoro e quelli versati a carico dei lavoratori (quota base da CCNL) è pari ad oltre € 48 milioni, con i primi che hanno raggiunto un ammontare complessivo su base annua di poco inferiore a €115 milioni;

- il notevole incremento delle somme derivanti dai trasferimenti in entrata: dai € 15 milioni del 2015 ai €21 milioni del 2016 ed infine agli oltre **€ 88 milioni del 2017**. Importo quest'ultimo collegato specificamente all'acquisizione di un importante numero di aderenti da altro fondo negoziale (Fiprem) ma che, più in generale, evidenzia da un lato il progressivo diffondersi delle forme pensionistiche complementari, dall'altro l'appel esercitato da Fonchim anche nei confronti di lavoratori che, in epoche precedenti, avevano aderito a piani pensionistici "di mercato";
l'ulteriore crescita della contribuzione volontaria a carico degli iscritti, da € 14 a € 15 milioni, che, al pari delle considerazioni già svolte con riferimento alle quote di TFR, testimonia della buona conoscenza dei vantaggi fiscali previsti dalla normativa e del grado di soddisfazione degli associati nei confronti del Fondo.

Tabella 17 – Contributi per tipologia (importi in €)

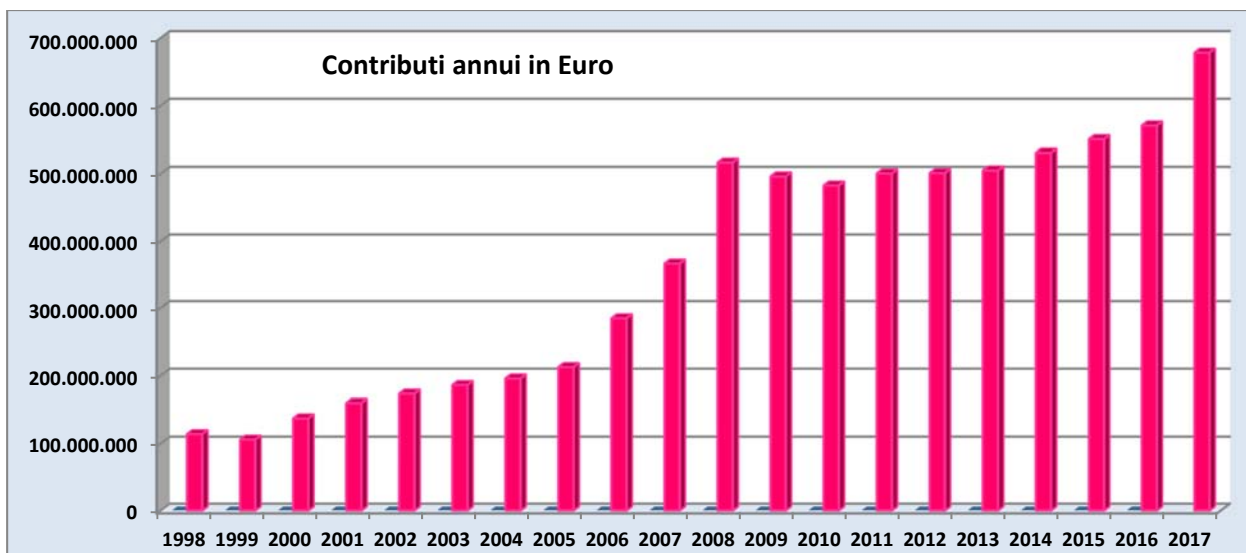
	Comparto Stabilità	Comparto Crescita	Comparto Garantito
Entrate da quota lavoratore	60.749.964	3.859.773	1.412.895
Entrate da quota datore	105.486.523	6.710.509	2.480.821
Entrate da TFR	329.905.699	21.002.592	10.890.170
Entrate da contr. volontari	12.381.232	2.176.908	328.524
Entrate da contr. "Welfare"	1.560.894	158.496	29.088
SUB TOTALE	510.084.312	33.908.278	15.141.499
			559.134.089
Trasferimenti in ingresso	87.027.926	784.550	195.531
SUB TOTALE	597.112.238	34.692.828	15.337.030
			647.142.096
Contributi per switch da altri comparti	5.521.860	21.134.520	4.566.263
SUB TOTALE	602.634.098	55.827.348	19.903.293
			678.364.739
Contributi assicurativi	10.218.784	635.415	232.088

Il grafico sotto riportato mostra i versamenti annuali pervenuti al Fondo dall'inizio della sua attività.

La dinamica delle contribuzioni è, come ovvio, correlata a quella degli iscritti, risultando tuttavia più accentuata poiché, nel corso degli anni, all'effetto derivante dalla numerosità degli Associati si è aggiunto quello indotto dall'incremento delle contribuzioni mediamente versate al Fondo.

Nell'anno appena trascorso, così come nel 2016, i due elementi hanno agito in maniera sinergica, giacché all'aumento, quantomeno nominale, delle retribuzioni medie degli associati si è affiancata una dinamica della collettività degli iscritti in sensibile espansione.

Per il settimo anno consecutivo (2011-2017) si registra quindi un andamento crescente della contribuzione, dopo un biennio in diminuzione (2009-2010), che tuttavia seguiva il picco registrato nel 2008 con l'entrata in vigore della legge di riforma della previdenza complementare. In particolare per la prima volta, grazie all'importo estremamente rilevante dei trasferimenti in ingresso, si sono ampiamente superati i €600 milioni di euro di contribuzione annua.



Vi è infine un ulteriore incremento del patrimonio medio per aderente (pari a circa € 39.000), accentuato dalla buona performance finanziaria dell'esercizio. Considerando l'intero periodo di operatività del Fondo, l'unica interruzione ad una dinamica stabilmente crescente è avvenuta nel 2007, per effetto del gran numero di nuove iscrizioni pervenute in seguito all'entrata in vigore della legge di riforma della previdenza complementare.

I dati di incremento degli ultimi sei anni (+89% dal dicembre 2011) evidenziano inoltre che, all'aumentare della posizione individuale, assumono maggior rilevanza i rendimenti maturati, poiché applicati ad un montante più elevato e comprensivo degli interessi già conseguiti, rispetto alla contribuzione annua.

Tabella 18 – patrimonio medio per aderente (importi in €)

Anno	Patrimonio Medio
1998	1.497,73
1999	2.685,58
2000	3.511,91
2001	4.596,47
2002	5.487,66
2003	6.948,84
2004	8.501,12
2005	10.500,00
2006	12.288,00
2007	10.910,00
2008	11.929,71
2009	15.798,70
2010	18.458,65
2011	20.587,63
2012	24.506,91
2013	28.459,31
2014	32.480,35
2015	34.719,00
2016	37.080,10
2017	38.986,87

Dopo l'analisi quantitativa, come di consueto un rapido cenno al duplice aspetto della puntualità operativa e della morosità (contributi dovuti e non versati).

Per quanto riguarda il primo, si conferma anche per il 2017 una percentuale di disabbinamenti molto modesta: i contributi versati che non hanno trovato riscontro in una distinta contributiva di pari valore ammontano infatti, alla data di redazione della presente relazione, a circa € 121 mila.

Per quanto riguarda il secondo, il 2017 registra somme omesse in valore assoluto significative ma percentualmente contenute rispetto al totale dei contributi pervenuti (questi ultimi quantificabili, come già detto, in circa € 559 milioni).

Nella tabella che segue è riportato l'importo dei contributi dichiarati e non riscossi, al 31 dicembre 2017, con riferimento a somme di competenza dell'ultimo triennio.

Al fine di una corretta valutazione di quanto evidenziato, è altresì opportuno sottolineare che importi molto rilevanti sono concentrati in un numero limitato di situazioni di dissesto, afferenti realtà aziendali di grandi dimensioni.

Tabella 19 – distinte contributive non saldate (importi in €)

Anno di riferimento	Importo dichiarato e non versato
2015	2.033.832
2016	1.872.331
2017	2.862.730
Totale complessivo	6.768.893

In tutti i casi di inadempienza contributiva il Fondo ha applicato la procedura di gestione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Come di consueto, infine, particolari comunicazioni sono intercorse con le aziende (e con i relativi aderenti) che hanno cessato l'attività a seguito di procedure fallimentari e/o concorsuali.

Fonchim garantisce in ogni caso la più ampia collaborazione agli aderenti ed ai curatori fallimentari per la definizione della situazione contributiva all'atto della cessazione dell'attività.

Analoga collaborazione è assicurata ai Soci che decidano, essendovene le condizioni, di ricorrere al Fondo di garanzia presso l'Inps.

A tale proposito si ricordano brevemente le condizioni di accesso:

1. cessazione dell'attività lavorativa da parte del Socio;
2. insolvenza del datore di lavoro in seguito a procedure concorsuali quali fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria;
3. iscrizione alla forma pensionistica complementare al momento della presentazione della domanda.

In virtù di quanto previsto al precedente punto 3, si ricorda che il riscatto totale della posizione in caso di cessazione dell'attività lavorativa comporta l'impossibilità di ottenere l'intervento del Fondo di Garanzia.

Infine, proprio con riferimento all'attività del predetto Fondo, si registra una dinamica di robusta crescita delle somme pervenute a copertura degli importi contributivi omessi, nel solo 2017 superiori a € 2,4 milioni.

Segno che, dopo una fase iniziale di rodaggio, il Fondo di Garanzia, già dal 2013, ha iniziato a funzionare a pieno regime

Per una valutazione su un orizzonte temporale più ampio, si consideri la tabella che segue:

Tabella 20 – importi pervenuti dal Fondo di garanzia (importi in €)

Anno	Importo
2010	44.342
2011	102.208
2012	263.627
2013	693.234
2014	749.797
2015	1.107.198
2016	1.432.256
2017	2.421.960

3.2 Le erogazioni

Nel 2017 si registrano uscite in incremento per numerosità (+6,33%) e, ancor più, per controvalore erogato (+12,27%). L'incremento riguarda tutte le tipologie di erogazioni, con la sola eccezione dei trasferimenti in uscita. Le prestazioni in forma di rendita, pur raddoppiate per effetto di un'altezza del montante maturato che talvolta non ne consente l'erogazione integrale in capitale, si confermano estremamente marginali sia per numero, sia per importi.

Più in dettaglio, si è assistito nel 2017 ad un forte incremento delle anticipazioni, che passano da oltre 7.600 a poco più di 8.400, per un controvalore erogato di circa € 110 milioni contro i € 93 milioni dell'esercizio precedente.

Va considerato inoltre che la numerosità espressa nel 2017 è probabilmente indicativa della numerosità "a regime", dopo il boom di richieste del 2015 (legato alla gran quantità di nuove adesioni -oltre 40 mila- realizzate nel 2008, in seguito all'entrata in vigore della legge di riforma previdenziale) ed il riallineamento del 2016.

Dinamica più stabile quella registrata dalle operazioni di riscatto, che mostrano un incremento limitato nella numerosità e, come ovvio, più accentuato in valore.

Dal punto di vista delle motivazioni dell'uscita, in ulteriore contrazione le procedure di licenziamento collettivo (mobilità), già in forte decremento nel 2016. Si è passati da circa 2.200 riscatti totali per mobilità nel 2015 alle 900 liquidazioni dell'esercizio appena trascorso, ad ulteriore riprova che, dopo le importanti ristrutturazioni degli anni precedenti, il settore ha trovato un nuovo punto di equilibrio, anche per quanto riguarda la numerosità degli addetti.

Segue tabella di dettaglio delle prestazioni erogate, da cui si evince che sono stati complessivamente liquidati circa € 298 milioni a fronte di 13.545 operazioni.

Tabella 21 – erogazioni per tipologia di operazione

Tipo di erogazione	2017		2016		2017/2016	
	n° operazioni	Controvalore	n° operazioni	Controvalore	n° operazioni	Controvalore
Anticipazioni	8.436	109.949.804	7.642	93.014.974	10,39%	18,21%
Riscatti (compresi riscatti parziali)	4.360	155.978.228	4.245	139.500.973	2,71%	11,81%
Trasferimenti out	712	30.020.465	837	32.344.817	-14,93%	-7,19%
Rendite	37	2.419.635	15	896.543	146,67%	169,88%
Totale	13.545	298.368.132	12.739	265.757.307	6,33%	12,27%

Di seguito viene riportata una tabella di ulteriore dettaglio del numero di operazioni nel biennio 2016/2017 distinte per tipologia e causale, da cui si evince che:

- le anticipazioni del 30% senza specifica motivazione rappresentano di gran lunga, e ancor più a seguito del citato incremento, la principale tipologia di prestazione erogata;
- per quanto riguarda i riscatti, la più rilevante motivazione di uscita è divenuta il pensionamento, per effetto di un significativo incremento delle erogazioni rispetto al 2016 e del contestuale ulteriore decremento delle uscite a seguito di procedure di licenziamento collettivo. In incremento le dimissioni, segnale di una dinamica del mercato del lavoro in lieve recupero;
- i riscatti parziali, rispetto alle analoghe operazioni di liquidazione integrale, mostrano un andamento in controtendenza di sensibile diminuzione (circa il 35%). Se si considera che nel 2015 le operazioni di riscatto parziale erano state 586, contro le 158 dell'esercizio appena trascorso, si può facilmente calcolare che nell'ultimo biennio le erogazioni parziali sono diminuite di oltre il 70%. Probabilmente il ridimensionamento dei fenomeni di morosità contributiva rispetto agli anni precedenti ha attenuato la necessità di mantenere una posizione previdenziale residua in Fonchim, per non pregiudicare un eventuale intervento del Fondo di Garanzia presso l'INPS.

Tabella 22 – erogazioni per tipologia di operazione e motivazione

Tipo di prestazione	2017	2016	Differenza
Anticipo	8.436	7.642	794
Acquisto Prima Casa	1.197	1066	131
Altre Cause	6.648	5.998	650
Ristrutturazione Prima Casa	333	327	6
Spese Sanitarie gravi e straordinarie	258	251	7
Riscatto	4.202	4.000	202
Cambio Qualifica	55	47	8
Cambio Contratto	108	64	44
Decesso	131	129	2
Dimissioni	950	877	73
Fallimento Azienda	80	98	-18
Fine Tempo Det	100	132	-32
Inoccupazione >48 mesi	28	22	6
Invalità Permanente	51	54	-3
Licenziamento per Giusta Causa	127	126	1
Licenziamento per Giustificato Motivo Oggettivo	293	276	17
Mobilità	893	1.140	-247
Pensionamento	1.374	1.023	351
Pensionamento iscriz. <5anni Aliquota post 2006 23%	12	12	0
Riscatto Parziale	158	245	-87
Riscatto Parziale 50% (Mobilità,Cig,Disocc.>12<48 mesi)	77	66	11
Riscatto parziale Dimissioni	16	21	-5
Riscatto parziale Fallimento Azienda	29	85	-56
Riscatto parziale Fine Tempo Det	18	41	-23
Riscatto parziale Licenz. Giustificato Motivo Ogg	2	1	1
Riscatto parziale Mobilità	10	10	0
Riscatto parziale Licenziamento per Giusta Causa	0	2	-2
Riscatto parziale Cambio Contratto	4	19	-15
Riscatto parziale Cambio Qualifica	2	0	2
Trasferimento Out	712	837	-125
Rendite	37	15	22
Totale complessivo	13.545	12.739	806

3.3 Gli aderenti e le aziende

Le adesioni pervenute nell'anno sono **10.953**, di cui solo 428 effettuate con modalità tacite. Un numero in forte incremento rispetto al 2016 (7.834) e, ancor più, rispetto al 2015 (7.113).

L'incremento è da ascrivere quasi integralmente alle nuove adesioni di ex iscritti al fondo Fiprem, in liquidazione. Tuttavia, al di là dell'exploit congiunturale del 2017, un andamento così positivo delle nuove iscrizioni nell'ultimo triennio, dopo un'attività quasi ventennale e nonostante il notevole tasso di adesione già raggiunto, non fa che confermare l'ottima reputazione di cui gode il Fondo e il buon livello di soddisfazione degli aderenti.

Va quindi dato atto alle Fonti Istitutive ed agli organi amministrativi del Fondo di aver saputo dare adeguato riscontro alle esigenze previdenziali degli addetti del settore, sia nella fase iniziale di avvio, sia successivamente nel corso della vita associativa degli iscritti, anche a fronte delle mutate previsioni del regime pensionistico obbligatorio di appartenenza.

La dinamica in forte aumento delle entrate e un trend stazionario delle uscite ha consentito di registrare, come già nello scorso esercizio ma in modo più marcato, un aumento nel numero degli associati, che passa da 150.433 al 31 dicembre 2016 a 156.790 alla stessa data del 2017.

Dal punto di vista della ripartizione degli iscritti fra i diversi profili di investimento, si conferma pressoché invariata la distribuzione già rilevata negli scorsi esercizi. Essa si caratterizza per una forte polarizzazione degli aderenti (oltre il 91%) nel comparto Stabilità ed una leggera prevalenza degli iscritti restanti nel comparto Crescita rispetto al Garantito. Ciò è coerente sia con le caratteristiche delle linee di investimento, tra le quali Stabilità, in virtù del suo profilo bilanciato-obbligazionario, appare adatta ad una larga maggioranza di aderenti, sia con le modalità operative adottate dal Fondo, secondo le quali, proprio in virtù della sua generale adeguatezza, il comparto Stabilità è assunto quale linea di investimento di "default".

Tabella 23 – distribuzione degli iscritti per linea di investimento

Comparto	Numero di iscritti	% sul totale
Garantito	5.647	3,60%
Stabilità	143.063	91,24%
Crescita	8.080	5,15%
Totale	156.790	100,00%

Per quanto riguarda gli switch di comparto la numerosità è, come di consueto, molto modesta ma in incremento rispetto al precedente esercizio (+54%). Dal punto di vista della direzione degli switch tra i diversi comparti, complici gli ottimi risultati conseguiti negli ultimi anni, vi è un significativo saldo positivo in/out per il comparto Crescita.

Tabella 24 - switch di comparto

	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale
Switch in	88	112	809	1009
Switch out	97	827	85	1009
Saldo	-9	-715	724	0

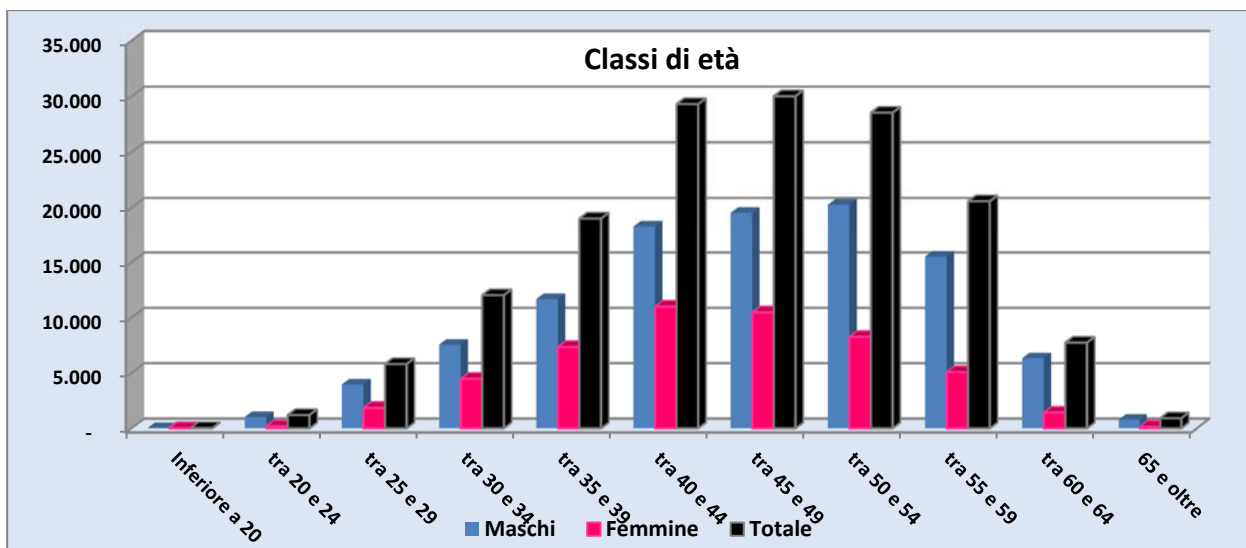
In sintesi Fonchim conferma una percentuale di Associati rispetto al bacino potenziale di assoluta eccellenza e il buon grado di consapevolezza delle tematiche previdenziali da parte degli addetti è confermato dal numero estremamente limitato di iscritti in forma tacita, dall'ottimo livello della contribuzione volontaria e dalla scelta ampiamente diffusa di devolvere al Fondo l'intero TFR di nuova maturazione, anziché solo una parte.

Di seguito si riporta la suddivisione degli aderenti al Fondo, in forma tabellare e di diagramma, per sesso, classi di età e regione.

Tabella 25 – iscritti per sesso e fasce d'età

Età	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
Inferiore a 20	9	1	10	0,01%
tra 20 e 24	1.013	182	1.195	0,77%
tra 25 e 29	3.961	1.844	5.805	3,74%
tra 30 e 34	7.553	4.473	12.026	7,75%
tra 35 e 39	11.675	7.355	19.030	12,26%
tra 40 e 44	18.315	11.003	29.318	18,89%
tra 45 e 49	19.546	10.477	30.023	19,35%
tra 50 e 54	20.273	8.269	28.542	18,39%
tra 55 e 59	15.508	5.076	20.584	13,27%
tra 60 e 64	6.325	1.415	7.740	4,99%
65 e oltre	770	131	901	0,58%
Totale	104.948	50.226	155.174*	

* A cui vanno aggiunte 1.616 posizioni, per un totale di 156.790 iscritti, per le quali non è ancora pervenuta la relativa scheda di adesione.



Ne emerge il quadro di una popolazione complessivamente giovane (età media di poco superiore ai 40 anni), prevalentemente di sesso maschile, anche se con una buona presenza del genere femminile, e che risiede soprattutto nelle regioni nord occidentali e centrali della penisola. Ciò in sostanziale coerenza con la dislocazione territoriale degli insediamenti produttivi.

Tabella 26- iscritti per sesso e area geografica

Area geografica	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
Nord Orientale	18.755	7.964	26.719	17,22%
Nord Occidentale	50.485	27.828	78.313	50,47%
Centrale	24.698	12.581	37.279	24,02%
Meridionale	7.422	1.213	8.635	5,56%
Insulare	3.588	640	4.228	2,72%
Totale	104.948	50.226	155.174*	

* A cui vanno aggiunte 1.616 posizioni, per un totale di 156.790 iscritti, per le quali non è ancora pervenuta la relativa scheda di adesione.

3.4 La copertura assicurativa per il caso di morte ed invalidità.

Con la fine del 2017 si è concluso il secondo anno di operatività della convenzione assicurativa con Allianz Spa, dopo i nove anni ininterrotti di convenzionamento con Cattolica Assicurazioni. Ne consegue che sia dal punto di vista delle richieste di indennizzo, sia da quello delle prestazioni erogate, gran parte dell'attività ha coinvolto la Compagnia attualmente affidataria, mentre l'impegno di Cattolica è andato progressivamente scemando.

Più in dettaglio: delle 154 richieste totali di indennizzo presentate nel 2017, 149 hanno riguardato Allianz e solo 5 Cattolica; delle 116 prestazioni erogate, 103 sono state liquidate da Allianz e 13 da Cattolica.

Analizzando l'evoluzione dei dati dell'intero periodo, esposti per totale e in dettaglio rispettivamente nelle Tabelle 27 e 28, si può notare che:

- dopo un primo periodo di "rodaggio" le richieste di indennizzo si sono stabilizzate, mantenendo nell'ultimo quinquennio una numerosità estremamente omogenea (tra le 150 e le 170 pratiche per ciascun anno);
- le richieste di indennizzo per premorienza sono state stabilmente superiori a quelle per invalidità; queste ultime, dopo aver acquisito negli anni una maggior rilevanza, accusano nel 2017 una significativa battuta d'arresto;

- l'importo medio delle prestazioni è risultato progressivamente crescente, in coerenza con l'incremento del reddito annuo lordo (RAL) medio degli iscritti e delle condizioni migliorative praticate dalle Compagnie nei successivi periodi di vigenza delle Convenzioni.

Anche il rilevante aumento dell'indennizzo medio registratosi nel biennio 2016/2017 è da ascrivere in gran parte alla nuova e più elevata percentuale della RAL riconosciuta da Allianz SpA nella determinazione del capitale assicurato: dal 17% si è infatti passati al 18,30%.

Considerando infine l'importo medio per tipologia di erogazioni, gli indennizzi per premorienza si confermano nettamente più elevati di quelli per invalidità (€ 74 mila contro € 52 mila nel 2017), giacchè quest'ultima intercorre in età generalmente più avanzata rispetto ai casi di decesso denunciati.

Tabella 27 – dati cumulativi di periodo

Descrizione	Dati al 31/12/2017
Decessi, invalidità registrate	1.602
Richieste pagate	1.387
Richieste in istruttoria	134
Richieste rifiutate	81
Indennità media pagata nel periodo:	59.802

Tabella 28 – dati di dettaglio per singolo esercizio

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Richieste presentate	86	134	152	136	141	143	160	165	167	164	154	1.602
di cui per decesso	78	110	120	102	100	83	98	116	117	111	119	1.154
di cui per invalidità	8	24	32	34	41	60	62	49	50	53	35	448
Sinistri liquidati	43	101	114	169	145	122	151	136	147	143	116	1.387
Indennità media corrisposta	49.146	54.388	55.808	57.873	56.573	56.957	61.644	61.801	60.129	66.531	68.749	59.802

Dal punto di vista dell'andamento tecnico della collettività assicurata, non vi è dubbio che nel corso degli anni l'aumento del numero e dell'importo medio degli indennizzi ha condotto il saldo sinistri/premi ad un sostanziale pareggio. Nel 2017, considerando i sinistri liquidati e quelli "riservati", si perviene ad un importo complessivo di circa € 11 milioni di euro, coerente con i contributi incassati nell'anno e destinati a finanziare la copertura accessoria (0,2 % retribuzione utile ai fini del TFR).

Ovviamente quanto detto porta a ritenere che le condizioni economiche concordate con Allianz siano, in assenza di mutamenti di rilievo, difficilmente migliorabili.

4 L'andamento della gestione amministrativa

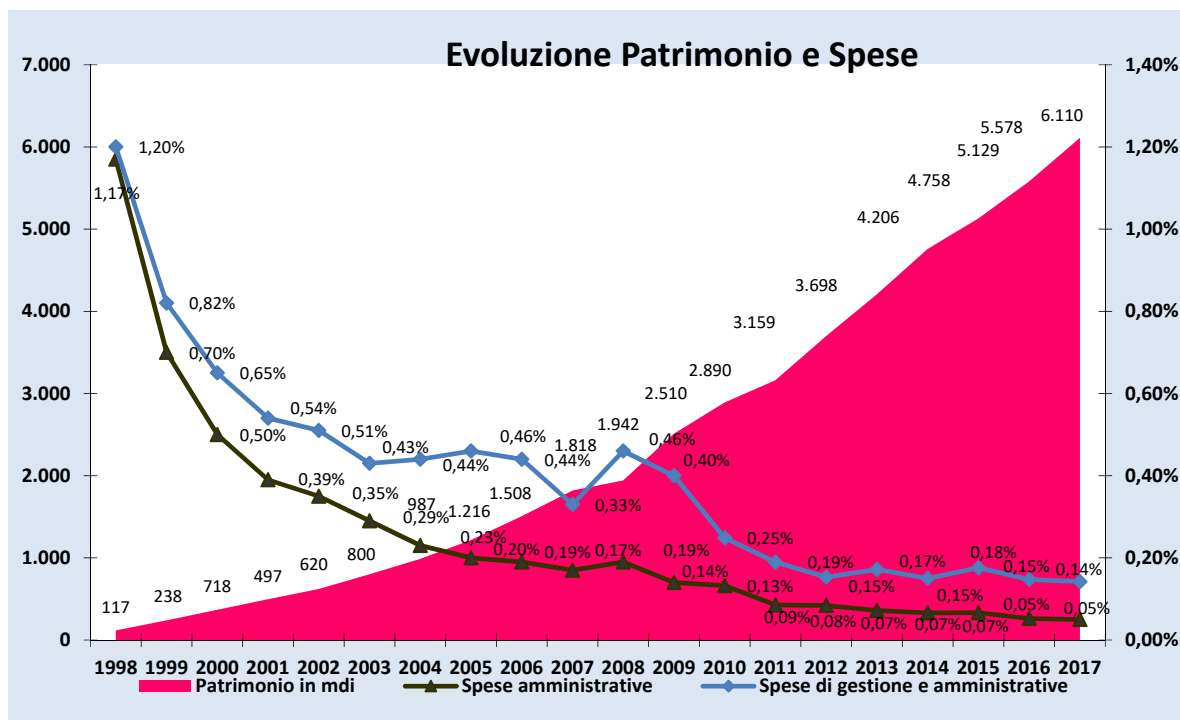
Sul fronte degli oneri di funzionamento i risultati si confermano ampiamente positivi, poiché tali oneri, già nettamente inferiori alla media di mercato, diminuiscono ulteriormente la loro incidenza rispetto al patrimonio.

Tabella 29 - costi e patrimonio

Anno	Incidenza % sul patrimonio	Di cui oneri di gestione finanziaria	Di cui oneri amministrativi
31/12/1998	1,20%	0,03%	1,17%
31/12/1999	0,82%	0,12%	0,70%
31/12/2000	0,65%	0,15%	0,50%
31/12/2001	0,54%	0,15%	0,39%
31/12/2002	0,51%	0,16%	0,35%

31/12/2003	0,43%	0,14%	0,29%
31/12/2004	0,44%	0,21%	0,23%
31/12/2005	0,46%	0,26%	0,20%
31/12/2006	0,44%	0,25%	0,19%
31/12/2007	0,33%	0,16%	0,17%
31/12/2008	0,46%	0,28%	0,18%
31/12/2009	0,40%	0,26%	0,14%
31/12/2010	0,25%	0,13%	0,12%
31/12/2011	0,19%	0,09%	0,10%
31/12/2012	0,15%	0,07%	0,08%
31/12/2013	0,17%	0,10%	0,07%
31/12/2014	0,15%	0,08%	0,07%
31/12/2015	0,18%	0,11%	0,07%
31/12/2016	0,15%	0,10%	0,05%
31/12/2017	0,14%	0,09%	0,05%

Nel grafico che segue si mette a confronto, anno per anno, l'incidenza degli oneri sul patrimonio e l'andamento di quest'ultimo.



La tabella che segue riporta invece il dettaglio dei costi amministrativi sostenuti dal Fondo, da cui si evince una sostanziale invarianza delle principali categorie di costo rispetto al precedente esercizio.

Tabella 30 – costi per tipologia e comparto di investimento

Costi (000 di €)	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale 2017	Totale 2016
Spese generali ed amministrative	85	2.173	123	2.382	2.453
Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	20	514	29	563	532
Altri oneri amministrativi	4	94	5	103	-53
Totale	109	2.782	158	3.048	2.932
% su attivo netto	0,08%	0,05%	0,04%	0,05%	0,05%

Dal punto di vista delle entrate a copertura degli oneri amministrativi, la quota associativa si conferma invariata e di modesta entità (€ 2 mensili prelevati dalla contribuzione versata), stesso dicasi per le spese collegate all'esercizio di prerogative individuali dell'iscritto (anticipazioni, switch ecc.).

Peraltro il Consiglio di Amministrazione del Fondo, considerato l'andamento delle spese, ha deliberato la non effettuazione della trattenuta di € 2 su tre mensilità di contribuzione (competenza settembre, ottobre e novembre). Il mancato addebito relativo alle prime due mensilità ha avuto manifestazione economica già nell'esercizio 2017, le cui spese su base annua sono quindi pari a € 20 (anziché €24); il mancato addebito relativo alla mensilità di competenza novembre, per effetto del differimento nella corresponsione, comporterà una diminuzione delle spese nell'esercizio 2018.

Nonostante la predetta rinuncia, il citato contenimento dei costi ha consentito di ottenere un avanzo amministrativo, rispetto agli oneri effettivamente sostenuti, di circa € 382 mila.

Si propone di destinare tale avanzo, unitamente a quello già iscritto nel bilancio dello scorso esercizio (pari a € 2.926.138), a spese di futuro sostenimento per investimenti, informazione ai Soci, estensione ed ampliamento dei servizi forniti.

Anche gli oneri finanziari si collocano al di sotto della media di mercato, grazie alle condizioni di assoluto favore che il Consiglio di Amministrazione ha saputo negoziare a fronte della particolare consistenza delle masse gestite.

Segue tabella di dettaglio per tipologia di costo e linea di investimento:

Tabella 31 - oneri finanziari

Costi (000 di €)	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale 2017	Totale 2016
Gestori – comm. Fisse	256	3.916	419	4.592	4.053
Gestori – comm. overperformance	0	136	36	172	413
Banca Depositaria	19	781	62	862	824
Totale	275	4.834	518	5.627	5.290
% su attivo netto	0,21%	0,09%	0,12%	0,09%	0,10%

La differenza negli importi rilevati rispetto allo scorso esercizio è dovuta:

- per le commissioni fisse, al generale incremento delle somme in gestione;
- per le commissioni variabili, alla diminuzione dell'extra-rendimento ottenuto dai Gestori finanziari rispetto a quanto maturato alla fine del 2016;
- per quanto riguarda l'attività di Banca Depositaria l'incremento commissionale è meno che proporzionale rispetto all'aumento del patrimonio in custodia; ciò per effetto della rinegoziazione del regime dei corrispettivi che, come già detto, dal luglio 2017 ha subito una significativa riduzione.

5 I conflitti di interesse

Già con decorrenza 1° aprile 2016, il Fondo, adeguandosi alle previsioni del DM n. 166/2014, ha adottato il "Documento sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse", che ha lo scopo di descrivere le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare per la gestione dei conflitti stessi.

Nel corso del 2017 e con riferimento a quanto previsto nel citato documento, non si sono rilevate fattispecie od operazioni in conflitto di interesse.

6 Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

Rendita integrativa temporanea anticipata (di seguito RITA).

Come già ricordato in apertura della presente Relazione, a seguito della sua introduzione la RITA è stata oggetto di successivi aggiornamenti normativi. Da ultimo la Legge di Bilancio 2018 ha provveduto a stabilizzare la predetta prestazione, superandone l'iniziale carattere transitorio, ed a facilitarne l'accesso. La RITA infatti è divenuta una prestazione delle forme pensionistiche complementari a pieno titolo, completamente svincolata dall'Anticipo pensionistico nel regime obbligatorio (Ape) e non soggetta ad alcun periodo sperimentale.

La RITA consiste nell'erogazione frazionata del montante maturato, in tutto o in parte a scelta dell'aderente, per il periodo che intercorre tra l'accettazione della richiesta fino al raggiungimento dell'età anagrafica prevista per il pensionamento di vecchiaia.

Si tratta di una prestazione riservata a coloro che cessano di lavorare in età prossime al pensionamento e che possiedano alcuni requisiti contributivi nel regime obbligatorio e di durata associativa in quello complementare. Per età più giovani, i predetti requisiti contributivi vengono sostituiti da un periodo di inoccupazione di almeno 24 mesi.

A seguito delle predette modifiche legislative e successivamente all'emanazione di specifici provvedimenti applicativi da parte di COVIP, il CdA, nella riunione dello scorso 26 febbraio, ha provveduto all'aggiornamento dello Statuto, della Nota Informativa e del Regolamento del Fondo, nonché all'adozione del "Modulo di richiesta della RITA". Attraverso la compilazione del predetto modulo gli Associati, ricorrendo i requisiti di accesso alla prestazione, possono indicare la percentuale del capitale maturato da destinare a RITA, il comparto di investimento in cui far confluire tale importo (in mancanza di indicazione, si tratterà del comparto Garantito) e la periodicità di erogazione (mensile o trimestrale) delle rate di rendita.

Regime IVA delle commissioni di Banca Depositaria.

In data 1 febbraio 2018 l'Agenzia delle entrate ha trasmesso ad Abi ed Assogestioni il riscontro alla richiesta di Consulenza Giuridica (n.954-94/2016) avanzata dalle due associazioni.

In tale riscontro l'Agenzia chiarisce come, a seguito di sopravvenute disposizioni normative, la percentuale di imponibilità finora utilizzata (pari al 28,3%) non sia più adatta a quantificare le attività imponibili ad IVA rispetto al totale delle attività prestate e che si renda necessaria da parte delle banche depositarie una puntuale quantificazione delle attività di controllo (imponibili) rispetto a quelle di regolamento titoli e tenuta conti (non imponibili) per giungere ad una nuova percentuale di imponibilità.

Nexi, depositaria di Fonchim, ha condotto tale analisi con riferimento ai clienti fondi negoziali, determinando forfettariamente che la quota parte imponibile è pari al 70% della commissione onnicomprensiva.

In data 26 febbraio il CdA ha pertanto deliberato, con effetto 1 gennaio, la modifica dell'articolo della Convenzione di banca depositaria relativo ai corrispettivi nei termini succintamente sopra descritti.

Dimissioni del Consigliere di Amministrazione Alberto Morselli

In data 24 gennaio 2018 sono pervenute al Fondo le dimissioni del Consigliere di Amministrazione Alberto Morselli. A norma di Statuto è quindi stata convocata l'Assemblea dei delegati per il giorno 26 del successivo mese di febbraio, avendo come punto all'ordine del giorno la sostituzione del Consigliere dimissionario. Tuttavia, per mancanza del numero minimo di partecipanti, l'Assemblea non si è potuta validamente costituire, pertanto non è stato possibile procedere con la predetta sostituzione.

7 Evoluzione prevedibile della gestione nel 2017.

L'esercizio 2018 dovrebbe chiudersi con una collettività degli iscritti in sostanziale equilibrio. Dopo il triennio appena trascorso, che ha mostrato un andamento delle nuove adesioni particolarmente positivo, ed in assenza di fatti congiunturali di rilievo (come è stata nel 2017 l'adesione di molti ex iscritti al fondo Fiprem) è lecito attendersi infatti un significativo decremento delle iscrizioni. Le uscite, anche per effetto della più ampia collettività di iscritti, dovrebbero invece mostrare una dinamica in lieve incremento. Si stima quindi una numerosità di aderenti confermata intorno ai 156 mila.

Dal punto di vista della contribuzione, ci si attende una apprezzabile crescita degli importi rispetto all'esercizio appena trascorso, per l'effetto congiunto del maggior numero di contribuenti e della vigenza per l'intero anno dell'aumentata percentuale di calcolo della contribuzione a carico azienda, introdotta dal CCNL chimico farmaceutico dal marzo 2017; al netto degli switch e dei trasferimenti in entrata si stimano quindi entrate per circa €563 milioni.

Tuttavia i trasferimenti in entrata, privati dell'effetto Fiprem, dovrebbero ridursi dagli €88 milioni del 2017 a circa €24 milioni, portando gli importi in entrata complessivamente stimati a €587 milioni (in decremento rispetto ai €647 milioni dell'esercizio appena trascorso).

In rialzo le erogazioni ad oltre €315 milioni, a fronte di un'accresciuta posizione maturata media. La gestione previdenziale dovrebbe quindi conservare un buon margine positivo, stimato in €272 milioni.

Per quanto concerne la gestione finanziaria, l'esperienza di questi anni evidenzia la forte difficoltà di formulare previsioni con un sufficiente grado di attendibilità.

A questo proposito il budget 2017 riporta un dato stimato in termini convenzionali, ipotizzando un rendimento medio del 4% per i titoli di capitale e del 2% per i titoli di debito, in analogia con i rendimenti utilizzati per previsione normativa nella redazione dei progetti esemplificativi.

Dal punto di vista della gestione amministrativa, si stimano costi complessivi per €3,6 milioni, inferiori rispetto agli importi a copertura che si ipotizzano pari a circa €3,7 milioni.

Qualora invece, contrariamente alle previsioni, le spese dovessero eccedere gli importi a copertura, saranno utilizzate le somme già riscontate dagli esercizi precedenti.

Sulla base di quanto succintamente sopra esposto con riferimento alla gestione previdenziale, finanziaria ed amministrativa, si prevede un incremento del patrimonio netto del 7% circa e a fronte del quale l'attivo netto destinato alle prestazioni si stima a fine anno di poco superiore a €6,5 miliardi.

Di seguito si riporta il budget 2018, riclassificato per macroaggregati e corredato di un dettaglio delle spese amministrative.

Tabella 32 - budget 2018 (importi in €)

PATRIMONIO A INIZIO ANNO	6.110.489.800
ENTRATE CONTRIBUTIVE	587.779.632
USCITE PREVIDENZIALI	(315.712.863)
MARGINE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	272.066.769
TOTALE RENDIMENTI	162.614.863
TOTALE ONERI DI GESTIONE FINANZIARIA	(5.928.639)
IMPOSTA SOSTITUTIVA	(25.205.304)
MARGINE NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	131.480.920
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	6.514.037.488
Dettaglio spese amministrative	
Spese generali e per il personale	2.854.000
Servizi acquistati da terzi	577.504
Spese promozionali correnti	155.000
Investimenti (macchine elettroniche, mobili e attrezzature, software)	40.000
Totale spese amministrative	3.626.504

Deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Fonchim in data 19/03/2018.